

# L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati d'Emigrazione di Udine e Belluno

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere  
Col benessere la redenzione morale  
Coll'organizzazione la dignità del lavoro  
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1  
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Aprile 1909

Anno IV. - N. 4

## Problema immanente

Sino a non molti anni or sono sembra che sulla nostra vita pubblica abbia predominato il concetto che qualsiasi mezzo di difesa dei movimenti migratori dovesse essere abbandonato alla iniziativa privata. Ancora oggi quasi tutto quanto vi ha di opera di elevamento e di assistenza dei lavoratori emigranti è emanazione di istituti sorti nel paese spontaneamente sotto l'impulso di sentimenti umanitari.

L'azione che per tal modo riesce ad esplicarsi in questo campo risulta pur troppo infinitamente suddivisa, smiuzzata, disgregata, inquantochè le varie forze utilizzabili si disperdono in una moltitudine di intraprese diverse, che hanno vita senza alcun concetto organico, senza una precisa linea direttiva. — Criteri a volta politici, più spesso prettamente confessionali ne limitano, ne rendono angusta, saltuaria ogni efficacia.

In questo terreno le più intimamente sentite conquiste spettano indubbiamente alle organizzazioni operaie, sia che accanto alle funzioni della resistenza riescano a creare e ad alimentare con larga concezione integrale, istituti di assistenza, sia che — come il nostro Segretariato — nelle località dove l'organizzazione pura difetta, tale meta direttamente si proponano.

In tal modo si indurranno i nostri lavoratori emigranti a ricercare prima che altrove in sé stessi e nella forza della loro associazione quella difesa sempre vigile e presente che invano può sperarsi altrimenti. Senza contare che attraverso allo scambio di maggiori intese colle potenti organizzazioni estere si giungerà a torre di mezzo una infinità di pregiudizi e di malintesi che troppo segregano i nostri operai dal contatto coi lavoratori indigeni. Certo è però che lo stato intellettuale ancor molto arretrato di troppa gran parte del nostro proletariato non può consentirci di fare assegnamento su un tale ordine di propositi altro che in un avvenire ancora lontano.

E' lo Stato, espressione della collettività organizzata, che oggi solo può — e lo deve — sviluppare con un concetto armonico una azione di elevamento, di indirizzo, di difesa dei nostri grandi movimenti migratori, affinché gli stessi col minor numero di sacrifici e di lagrime possano dare tutti gli innegabili benefici che è possibile trarre. Ciò corrisponde a quella concezione moderna delle sue funzioni che lo porta ad uscire dalla angusta cerchia di azione, in cui per tradizione sino ad ora si è troppo mantenuto, per diventare un vero organismo propulsore e coordinatore di tutte le energie della nazione.

Noi crediamo oziioso indagare se la emigrazione temporanea costituisca per il paese un beneficio od una calamità: sappiamo che è la espressione di tristi necessità, che corrisponde in molte regioni ad antiche consuetudini, le quali hanno lasciato orme profonde nella vita delle nostre popolazioni e

determinato caratteristiche speciali nell'economia locale. Non pensiamo essa debba essere incoraggiata, nè artificialmente alimentata, ma riteniamo del pari stolto il presumere di poterle imporre impedimenti. Alcuni sotto l'impressione di sgomento data dall'abbandono pauroso lasciato dall'emigrazione permanente nell'Italia meridionale, presumono di intralciarla con freni e limitazioni.

Si osa pensare a questo inane tentativo, mentre non si avverte la necessità di dare invece impulso di vita al capitalismo sonnolento ed alla accidiosa economia di tanta parte del paese, che non solo non ha saputo curare le energie sufficienti all'impiego di tutta la sua popolazione, ma anzi pare abbia rincrudito le cause stesse dell'esodo lamentato. Sino a tanto tutto ciò rimanga un fatto indiscusso, che solo dallo sforzo di elevamento coltivato per lunghi anni in tutta la nazione può attendere rimedio, i movimenti emigratori dei nostri lavoratori rimarranno come una specie di dolorosa fatalità gravante sulle nostre popolazioni. Rimane perciò problema imminente della nostra vita pubblica il ricercare i mezzi per far sì che le imponenti energie di lavoro che esportiamo siano con ogni diligenza, con ogni cura migliorate nella loro compagine, nelle loro attitudini tecniche, indirizzate verso mete certe d'impiego, difese con quella stessa tenacia con cui è studiata e tutelata la esportazione dei prodotti dell'industria e dell'agricoltura.

Possiamo dire che lo stato italiano abbia a ciò convenientemente provveduto? Noi affermiamo di no, e auspichiamo il giorno in cui i lavoratori interessati sappiano far pesare nelle vicende politiche con la forza dell'organizzazione il loro sacrosanto diritto.

Giovanni Cosattini

## L'Ufficio di Monaco

Per norma degli emigranti che si recano in Baviera rendiamo noto che il nostro Ufficio succursale di Monaco è aperto e funziona.

L'Ufficio trovasi presso il Fabrikarbeiter Verband in Blumenstrasse N. 43 - I. piano.

Chi parte dalla Stazione Centrale infilata la Blumenstrasse deve seguire l'ala destra che porta i numeri dispari. Presso al portone della casa N. 43 troverà una piastra metallica con l'indicazione «Segretariato per gli Italiani - Primo Piano».

All'Ufficio si accede per la scala situata nell'atrio a sinistra di chi entra. Esso è aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Emigranti!

Astenetevi dal lavoro il 1. Maggio

## Per l'unità internazionale della Legislazione del Lavoro

La tendenza alla espansione internazionale delle norme di legislazione del lavoro, si tradusse in atto negli ultimi anni o mediante l'accordo fra Stati al fine di assicurare ai rispettivi sudditi lo stesso trattamento dei nazionali, o mediante l'accordo fra Stati al fine di regolare con norme comuni il rapporto di lavoro.

Quanto al primo modo, ricordo solamente una convenzione negoziata dal Luzzatti nel 1904 tra la Francia e l'Italia per la quale si decise: facilitazioni per i sudditi delle due nazioni del servizio reciproco delle casse postali, della Cassa nazionale per le pensioni francese e la nostra, parità di condizioni di fronte alle assicurazioni contro gli infortuni, protezione delle donne e dei fanciulli ed ispezione del lavoro, ecc.

Ma è al secondo modo, onde s'inizia la formazione d'un grande codice internazionale per la tutela del lavoro e la disciplina giuridica dei rapporti che da esso emergono, che richiamiamo la vigile attenzione del proletariato.

Finora di questo secondo tipo non v'è che una convenzione, quella di Berna del 1906-07. La Svizzera sin dal 1881 tentò la uniformazione del diritto operaio invitando gli altri Stati a preparare una convenzione che regolasse il riposo festivo ed il lavoro delle donne e dei fanciulli, ma non ottenne che risposte scoraggianti; a Bruxelles nel 1897 il Congresso internazionale della legislazione del lavoro, ed a Parigi nel 1900 il Congresso internazionale per la protezione legale dei lavoratori, non ebbero per risultato che la creazione d'una Unione per la protezione legale dei lavoratori. — Questa costituita a Basilea un Ufficio internazionale del lavoro, il quale raccoglie e pubblica su bollettino proprio tutte le notizie relative alle leggi operaie.

E fu l'Unione che indisse la conferenza di Berna del 1906, nella quale quasi tutti gli Stati europei presero accordi definitivi sulla questione del lavoro femminile notturno, mentre l'accordo fu parzialissimo sull'abolizione dell'uso del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi, perchè esso fu ristretto alla Germania, Francia, Danimarca, Olanda e Svizzera.

Qui arriva l'opera di elaborazione di questa nuova parte del diritto internazionale. Il suo sviluppo faticoso oggi, diverrà rapido e mirabile quando entro i regimi politici odierni, urgeranno le rappresentanze delle organizzazioni economiche fatte adulte, e contemporaneamente le esigenze d'una più ampia produzione, e d'un più alto tenore di vita delle popolazioni, indurranno a una moltiplicazione di traffici tra le nazioni, che dovranno svolgersi nella massima libertà.

Noi chiamiamo il proletariato a raccolta nelle sue organizzazioni, perchè esse dovranno dare non solo il contenuto alla legislazione del lavoro, ma definirne altresì — attraverso poteri legislativi più democratici — la forma ed il carattere. CANZIO COZZI.

## Primo Maggio

Non simpatizziamo coll'andazzo odierno dell'organizzazione e dei partiti di mutare significazione all'annuale giorno di sosta dei lavoratori a seconda degli obbiettivi immediati politici ed economici.

Possono si oggi gli emigranti — in via subordinata — meditare sulla necessità di un'agitazione per ottenere il pane a più buon mercato e una maggiore efficienza politica colla estensione del voto (quando potranno votare senza l'obbligo di rimpatriare?), ma soprattutto e specialmente essi devono ricordarsi che il 1. maggio deve essere una dimostrazione di solidarietà e di forza per la conquista delle otto ore.

E ci teniamo a insistere su questo concetto tradizionale anche perchè sappiamo che i nostri emigranti — viceversa — non vogliono saperne di orari corti e se potessero lavorerebbero ventiquattro ore ogni ventiquattro.

Perchè otto ore e non più di lavoro?

1. Perchè il lavoro oggi è assai più faticoso d'una volta. I nostri padri potevano sopportare orari più lunghi, di dodici e tredici ore, perchè si lavora — va in modo un po' patriarcale; c'era tempo — allora — di fare col compagno il discorsetto e la pipata: il lunedì era un'istituzione inviolabile. Ora nelle officine, nei campi la vita urge, il lavoro ferve assai più intenso: le case crescono come i funghi, i prodotti si accumulano con una velocità assai maggiore. Il lavoro è assai più esauriente di una volta.

Il progresso industriale, la intensità di produzione hanno avuto questa conseguenza: con otto ore di lavoro l'operaio produce di più e sopporta oggi una fatica uguale e forse maggiore a quella a cui era soggetto venti anni fa con un orario di 12 ore.

2. Perchè orari lunghi e salari corti vanno sempre d'accordo. Una delle piaghe dell'odierno ordinamento sociale è la superproduzione provocata dal cottimo e dai lunghi orari. Ma quando i magazzini industriali sono ricolmi di merci, quando c'è la crisi dell'abbondanza, non è possibile quel continuo miglioramento dei salari che non solo permette di fronteggiare il rincaro dei viveri, non solo determina un miglioramento nel tenore di vita dell'operaio, ma è l'indice più preciso del progresso della produzione e della civiltà.

3. Perchè gli orari lunghi determinano la disoccupazione — E questo specialmente i nostri emigranti non intendono o se capiscono non si com-



portano secondo i suggerimenti della logica. Vi sono in questo momento migliaia di emigranti disoccupati: i nostri operai compiono orari di 10 a 12 ore al giorno: non è vero che colle otto ore sarebbe occupato circa un terzo di lavoratori di più? E non è vero che starebbero meglio tutti?

Infatti quando i disoccupati sono molti si ha una depressione nei salari perchè tutti vogliono vivere e ognuno si offre a meno prezzo piuttosto che morire d'inedia.

4. *Perchè gli orari lunghi accorciano la vita* — E' inutile farsi delle illusioni; colla attuale intensità di lavoro gli orari lunghi rappresentano una trasformazione di capitale vita in salari, perchè oltre a un certo limite, il lavoro esaurisce, sfibra, invecchia l'operaio anzi tempo. I denari che si guadagnano cogli orari lunghi non solo sono pochi, ma tosto o tardi finiscono nella cassetta del farmacista. Che pessima cassa di risparmio per gli operai!

5. *Perchè orari lunghi e ignoranza vanno d'accordo.* Si ha un bel ripetere che occorre istruzione ed elevamento intellettuale degli operai, ma se non si dà loro il tempo di istruirsi i buoni consigli lasceranno il tempo che trovano. Date un giornale da leggere sia pure interessante, date un libro sia pure semplice ed elementare ad un operaio che ha lavorato 12 ore, malgrado tutta la sua volontà di apprendere, si addormenterà sul giornale e sul libro esaustorato dalla fatica.

6. *Perché gli operai devono migliorare le loro condizioni.* Il progresso industriale accentra i capitali; l'accumulazione capitalistica prosegue incessantemente, l'artigianato va scomparendo o ormai sono chiuse tutte le vie al proletariato per diventare indipendente. Una volta un operaio poteva sperare di diventare padrone di bottega, impresario di lavori e via dicendo; al giorno d'oggi non è possibile, anche ai più intelligenti, di diventare proprietari di un grande esercizio industriale per il quale spesso occorre l'unione di più capitalisti in Società, come non è possibile assumere lavori pubblici o privati che comportano milioni di spesa. Ma se gli operai trovano chiusa la strada per diventare padroni e indipendenti, devono però fare di tutto per migliorare le loro condizioni: di qui la necessità di unirsi, di organizzarsi per conquistare salari sempre maggiori, orari sempre minori.

La manifestazione del Primo Maggio dovrebbe — nel nostro pensiero — tutto ciò significare: speriamo che gli emigranti siano del nostro parere e con coscienza e tenacia si propongano di conquistare le otto ore.

## Pensiero di I. Maggio

Molti che sono soliti ad emigrare timorosi di non trovare lavoro, date le cattive notizie dell'estero, chiedono a noi con parole angosciose indirizzi di lavoro.

Pensiero di I Maggio di efficace solidarietà, dovrebbero avere tutti quelli che sono già a posto: stringersi un pochino e far posto ad altri ed avvertirci dove si può mandare operai isolati o piccole compagnie.

## Il movimento proletario carnico

La Carnia ha preceduto le altre regioni della nostra provincia nell'attuazione di tutte quelle nuove forme di organizzazione che sono consentite dalle sue condizioni locali.

I nostri emigranti furono i primi a penetrare nelle organizzazioni estere ad apprendere il fremito dei nuovi ideali: è da qualche anno che il compagno al compagno, l'amico all'amico, il marito alla moglie, ripete in un inno alla solidarietà operaia le tante e grandi cose imparate all'estero. Dal giorno che nei paeselli disseminati sui pendii dei nostri monti, negli abituri dimenticati in fondo alla valle risuonò la parola che annunciava a tutti i poveri il diritto ad una miglior vita e accennò alle tante ingiustificate disuguaglianze sociali, da quel giorno data il nostro risveglio.

E chiedemmo il patto della fratellanza alle Società Operaie, le nozioni della scienza alle sale di lettura, gettammo le basi delle nuove organizzazioni nel Circolo Socialista e nella Federazione Etilizia, ed al Segretariato dell'Emigrazione affidammo il compito di sorreggerci all'estero.

Venne un giorno in cui volemmo darci ragione del come un negoziante potesse in breve volger di anni farsi un signore, un milionario, si proprio un milionario con palazzi e carrozze. Ed allora abbiamo compreso che noi restavamo sempre poveri perchè oltre agli oneri per tasse comunali ed erariali, pagavamo gli articoli di comune consumo ad un prezzo molto più alto del loro valore. Abbiamo capito che i negozianti avevano tutto l'interesse a darci la merce di qualità scadente, di peso scarso ed a caro prezzo. Allora ci siamo riuniti ed abbiamo deciso di divenire noi i nostri propri negozianti istituendo una *Cooperativa di Consumo*.

La nostra Cooperativa di Consumo — con sede in Tolmezzo — costituisce la nostra maggior conquista e quindi la nostra maggior gloria. Inutilmente tutti i commercianti della regione si sono coalizzati per abbatterla e a tale intento ricorsero alla maldicenza, ad intimidazioni, alla calunnia, ad ogni arte che fosse illecita, ma nulla valse, nulla giovò ad arrestare il suo splendido sviluppo talchè in poco più di due anni ha di molto distanziato tutte le Cooperative del Veneto gareggiando con le maggiori d'Italia.

I Soci che nel primo esercizio erano 704 ora toccano quasi il migliaio con un capitale sociale di lire 45480,00 ed una riserva di lire 4500,00. L'ammontare delle vendite nel primo esercizio di poco superò le 400 mila lire, nel secondo invece fu di lire 553.279,00.

Questa nostra Cooperativa ha numerose filiali e cioè: ad Amaro, Ampezzo, Enemonzo, Paularo, Ovaro, Villasantina, Casteons, Treppo Carnico, Cercivento e Rigolato. Ora sono in corso le trattative per l'apertura di filiali anche a Comeglians, a Cavazzo Carnico, a Dogna ed a Chiussaforte.

La Cooperativa vende al pubblico soci e non soci e quindi si rende preziosa ad ogni classe di cittadini perchè impedisce il rincarare dei generi di prima necessità.

Essa vende ai più miti prezzi correnti salvo poi in fine di esercizio restituire il di più pagato dai consumatori in proporzione degli acquisti fatti. Nel primo esercizio venne restituito a tutti i consumatori un abbuono del 2 1/2 0/10 sull'ammontare delle vendite al minuto e nel secondo esercizio la percentuale fu del 3 0/10.

Tosto che si saranno raccolte fra i soci le otto mila L. di impianto, la Cooperativa provvederà alla co-

struzione di un razionale Panificio capace di confezionare il pane a gran parte della nostra regione.

L'Amministrazione quest'anno assegnò anche L. 100,00 alla erigenda Casa del Popolo di Prato Carnico e L. 259,40 alle scuole serali della Carnia.

Tutti gli operai dovrebbero stringersi attorno a questa istituzione che se forte potrà distribuire i generi di principale consumo a prezzi modici, tutti dovrebbero esser soci e propagandare incessantemente i suoi scopi. La Cooperativa anzi nell'intendimento di stimolare i Soci a raccogliere nuove adesioni assegna una medaglia d'argento al Socio che procura nuovi 4 soci e una medaglia d'oro al Socio che presenta nuovi 20 soci.

Il movimento proletario Carnico — oltre alla grande Cooperativa di Consumo — ha dato altri frutti notevoli: Cooperative di consumo locali e autonome a Verzegnis e a Prato; la Cooperativa di lavoro di Tolmezzo; 22 Sezioni floride e forti del Segretariato, 14 Sezioni della Federazione Edile e la Casa del Popolo di Prato Carnico.

Ma quanto cammino c'è ancora da fare! Tutte queste istituzioni potrebbero agevolmente raddoppiare di forza e di soci, molti paesi sono ancora vergini, per così dire; popolo emigrante della Carnia per le tue organizzazioni, per il tuo benessere, per il tuo riscatto, aiuta, aiuta!

Cooperatore.

## VOCI DA CASA

### Sezione di Trava

L'ultima assemblea della Sezione venne tenuta il 7 Aprile coll'intervento di solo una ventina di soci perchè la maggior parte erano già partiti per l'estero.

Tutti i presenti furono concordi nello stabilire che il fondo raccolto alla festa da ballo e alla pesca di beneficenza tenutasi il 20 febbraio u. s. sia devoluto alla costituzione di un piccolo capitale necessario per costruire una sala di riunione. E intanto che il progetto matura il fondo stesso verrà distribuito a piccoli prestiti fruttiferi agli emigranti che partono e che non hanno mezzi sufficienti per il viaggio e per la ricerca di lavoro.

Sempre a pro' della locale sala di lettura e Biblioteca venne deliberato di fare un caldo appello agli emigranti amanti del progresso perchè aprano a questo scopo delle sottoscrizioni e raccolgano i fondi necessari. I denari devono mandarsi al sottoscritto corrispondente della Sezione del Segretariato che su apposito registro ne terrà accurata nota. L'importo si pubblicherà sull'*Emigrante*.

De Colle Luigi di Michele.

N. d. R. — Bravi amici di Trava! Il vostro paese ha proprio bisogno di un luogo ove possiate riunirvi, studiare, migliorarvi, tener assemblee e — perchè no? — far anche quattro salti in compagnia. Fondando la Sala di lettura e la biblioteca smentite i gufi di mal augurio che sono venuti a tentare di portare la zizzania fra voi!

### Sezione di Manazzons?

Manazzons e Colle di Pinzano uniti fraternamente hanno fatto ogni loro sforzo per costituire la Sezione del Segretariato; l'anno scorso i soci erano 6, ora sono già 46. Ne mancano adunque appena quattro; eppure non dovrebbe essere tanto difficile trovarli perchè gli emigranti sono assai di più!

Ancora uno piccolo sforzo e poi siamo a posto; sarò lieto se al prossimo N. potrò mandarvi la buona novella che la Sezione è fatta!

Il Corrispondente  
Marcuzzi Aurelio.

### Sezione Edile di Preone

Essendo quasi tutti partiti i soci della Sezione Edile, colla loro tessera in ordine, chiudo il registro e le invio copia conforme al libro quote e l'importo delle Marchette.

Soci N. 15.  
Marchette 0,20 N. 203 . . . . . L. 40,60  
Spese diverse . . . . . —,40  
Alla Centrale a saldo . . . . . 40,20  
Il Segr. Lupieri Umberto.

## La Sezione edile di Forni di Sotto

La Sezione Edile di Forni di Sotto nella sua seduta del 29 Marzo, nominava a segretario per la stagione invernale il compagno Tonello Vincenzo, e per il periodo estivo Sala Giuseppe; furono inoltre eletti consiglieri Nascivera Domenico, Nascivera Giacomo, Tonello Alberto, Polo Lorenzo.

Eccovi il resoconto di questi primi mesi di vita. Soci 18.

Marchette 0,20 N. 91 . . L. 18,20  
Libretti slegati e tessere " 4 . . —,60  
" legati e tessere " 4 . . 4,20

L. 23,00  
Spese —,25

Alla Centrale versate L. 22,75

## Sezione edile di Ampezzo

Assecondando il vostro invito vi mando il resoconto finanziario della nostra sezione edile; resoconto sconfortante dato il numero dei soci: ma tutti i principi son difficili, speriamo meglio nell'avvenire.

Soci N. 13.  
Libretti slegati e tessere N. 10 . . L. 1,80  
" legati . . . . . 1 . . —,30  
Tessero sole . . . . . 3 . . —,45  
Marchette da 0,20 . . . . . 135 . . 27,00  
Marchetta 1 ora . . . . . 5 . . 1,45  
Proventi diversi . . . . . —,20

Versate alla Centrale totale L. 30,90

Il Segretario Burba Vittorio.

## Sezione Edile

### di Rodeano di Rive d'Arcano

Eccovi il risultato finanziario di questo primo passo sulla via dell'organizzazione.

Speriamo che i 30 soci della Sezione all'estero si comportino da operai coscienti, da buoni organizzati e compiano ovunque il loro dovere.

Soci iscritti N. 30.  
Libretti legati e tessere 10 . . . L. 1,50  
" " " 20 . . . " 3,—  
Marchette ora lavoro 14 . . . . " 4,20  
" 0,20 40 . . . . . " 8,—

Totale entrata L. 16,70

Spese diverse . . . . . " 3,—  
Alla Centrale . . . . . " 13,70

Il Segretario A. Florissi.

(N. d. R.) La esistenza di questa Sezione ci è di conforto; essa dimostra che la *bassa udinese* non è impermeabile alla propaganda e all'organizzazione. Sia essa di incitamento agli altri numerosi gruppi edili della regione disorganizzati.

## La Sezione edile di Treppo

La nostra non è una Sezione, tutt'al più un germe di Sezione, che voglio sperare si sviluppi e si faccia robusto col tempo.

Sorta fra il dubbio e l'apatia, solo pochi vi si iscrissero è dunque con rammarico che io vi mando il misero bilancio. Su 150 operai edili quanti ne conta Treppo emigrante i soci sono appena 9. Però questo risultato sconfortante dipende anche dal fatto che si incominciò un po' troppo tardi, quando il carnevale aveva già vuotato le tasche e fatto dimenticare i dolori della emigrazione. Nel prossimo inverno le cose si faranno per tempo e fermamente spero che la Sezione Edile sarà degna sorella di quella del Segretariato.

Resoconto finanziario

Soci iscritti N. 9.  
Incasso per 8 marchette a L. 0,20 L. 1,60  
" " 34 " 1 ora lavoro " 13,60

Inviata alla Centrale totale L. 15,20

Il Segretario L. Cortolezzis.

## Sezione Edile di Invillino

Ecco il resoconto della nostra Sezione edile che è ancora molto piccola, ma che poco per volta dovrà comprendere nel suo seno tutti gli edili coscienti di Invillino.

Soci iscritti 16.  
Libretti legati 4, slegati 11, tessere 5 L. 1,95  
Marchette ora di lavoro 23 . . . . 11,20  
" 0,20 211 . . . . . 42,20

Totale Entrata L. 55,35

Spese diverse " 1,35

Alla Centrale versate a saldo " 54,—

Il Segretario Del Negro Nicolò.

Si è riconosciuto che di 300 idioti, 145 sono figli di bevitori. ELLEN KEY.



Ogni Primo Maggio le organizzazioni proletarie sostano per misurare il cammino percorso, per allietarsi delle loro vittorie, per meditare sulle loro sconfitte.

Anche noi vogliamo volgere uno sguardo al passato, anche noi vogliamo tastarci il polso per sentire se la febbre di crescita continua, se le nostre forze aumentano o meno.

Proprio nel quarto numero dell'*E-migrante* dello scorso anno osservavamo che il Segretariato rappresentava la volontà di appena 2600 soci. Ed ora quanti siamo? Precisamente 5122 cioè siamo cresciuti del 197 per cento. Non c'è male e non ci lagniamo; però quanti sono quelli che non sono iscritti al Segretariato? Ah! la mia gamba! Dalle statistiche ufficiali — che son sempre inferiori al vero — risulterebbe che gli emigranti friulani sono ben 60,000 e quindi nelle nostre file ce n'è appena l'8 per cento! *Otto ogni cento!* Amici come siamo pochi e quanto lavoro dobbiamo fare ancora!

Però se le cose sono alquanto sconcertanti esaminando la situazione nell'insieme della provincia, dobbiamo constatare che in parecchi luoghi e specialmente nella Carnia e nello Spilimberghese le condizioni sono migliori. Abbiamo ad esempio fatto una statistica dei comuni che hanno almeno 50 soci ed eccone il risultato.

Comuni del Friuli che hanno almeno 50 soci

1. Trasaghis N. 355; 2. Vito d'Asio 242;
3. Lauco 196; 4. Arta 187; 5. Forgaria 164;
6. Paluzza 157; 7. Clauzetto 155; 8. Treppo Carnico 145; 9. Prato Carnico 131; 10. Verzegnis 117; 11. Tramonti di Sopra 115; 12. Cercivento 107; 13. Socchieve 104; 14. Ampezzo 102; 15. Forni di Sotto 97; 16. Tramonti di Sotto 89; 17. Maiano 87; 18. Zuglio 87; 19. Enemonzo 85; 20. Venzone 83; 21. Tolmezzo 82; 22. Castelnuovo 73; 23. Moggio 73; 24. Preone 72; 25. Ravascletto 71; 26. Raccolana 70; 27. Aviano 68; 28. Villasantina 67; 29. Travesio 59; 30. Dogna 52; 31. Chiusaforte 50. Totale 3545.

Questa statistica ci dice che il 69 per cento dei nostri soci sono compresi in 31 comuni, o se vi piace meglio dice questo: se negli altri comuni avessimo la stessa proporzione di iscritti, i soci sarebbero non più 5122 ma 19033, cioè quasi un terzo degli emigranti: Oh che bel sogno! Se i fornaciaci si muovessero... Speriamo nel tempo e nella paglia... cioè nella propaganda!

Sopra 31 comuni, ben 30 appartengono alla zona della montagna: la pianura è ancora assente o quasi.

### Le sezioni

E le sezioni? L'anno scorso erano 23 ora sono 43; aumento del 187 per cento: anche qui non c'è male, ma noi si contava di arrivare a 50...

Delle ventitré sezioni dell'anno scorso tre sono morte.

E' sparita quella di Ronchis per la malattia e la morte del benemerito maestro Limena Basilio che l'aveva fondata e ne era l'anima; è scomparsa la più antica di tutte, quella di Forgaria e ne abbiamo provata uno stringimento al cuore come quando muore il più vecchio della famiglia; ma la sezione di Forgaria ne ha prolificato due vigorose e promettenti quelle di Flagogna e di Cornino; come pure ne ha originato due quella di Paluzza essa pure sparita. Le due belle sezioni di Timau e di Cleulis consolano il buon Toni Barbacetto di tanto tutto!

Uno speciale saluto di I Maggio a quella nuova di Maiano che viene a sostituire quella di Ronchis nella *bassa*.

Una era e una resta: speriamo che questa sia più vitale e abbia numerose consorelle.....

Ed ora vogliamo dare un quadro sintetico delle Sezioni coi loro progressi e regressi. Le Sezioni nuove sono scritte in corsivo.

## MOVIMENTO DELLE SEZIONI

Numero	SEZIONI	Soci		Numero	SEZIONI	Soci	
		1908	1909			1908	1909
					<i>Riporto</i>	1510	2183
1	Arta	46	154	23	Zovello	55	71
2	Treppo Carnico	126	145	24	Timau	42	71
3	Prato Carnico	43	131	25	Aviano	92	68
4	Penonis	108	129	26	Invillino	20	67
5	Chiusaforte - Raccolana	106	120	27	Flagogna	62	66
6	Verzegnis	103	117	28	Chievolis	20	63
7	Cercivento	75	107	29	Cornino	25	63
8	Clauzetto	109	105	30	Travesio	14	62
9	Ampezzo	69	102	31	Cleulis	8	62
10	Trasaghis	93	99	32	Artagna - Magnano	58	59
11	Forni di Sotto	64	97	33	Lauco	24	58
12	Zuglio	64	87	34	Trava	22	57
13	Maiano	33	87	35	Bravulins	1	55
14	Pielungo	76	86	36	Mediis	39	54
15	Fresis - Enemonzo	16	85	37	Imponzo	5	53
16	Venzone	37	83	38	Tramonti di Sopra	38	52
17	Avaglio	22	81	39	Dogna	20	52
18	Campone	60	78	40	Anduins	16	51
19	Castelnuovo	110	73	41	S. Francesco	58	51
20	Moggio	43	73	42	Socchieve	55	50
21	Alesso	48	72	43	Celante di Clauzetto	29	50
22	Preone	59	72				
	<i>Riporto</i>	1510	2183		<i>Totale</i>	2213	3416

Bisogna osservare che la cifra di 2213 del 1908 dei soci — diremo così sezionali — non è esatta, perché vi sono compresi quelli delle nuove sezioni; rettificandola e comprendendovi anche quelli delle sezioni scomparse, i soci iscritti nel 1908 nelle sezioni erano 1676; per cui nel 1909 le sezioni hanno un complesso di soci più che doppio dell'anno passato. In qualche posto si potrebbe co-

stituire la sezione ancora in questo anno: così a Pontebba ove i soci sono 48, a Rigolato 46, a Manazzons 46, Osoppo 42; auguri!

Ed ora che ci siamo tastati il polso al lavoro con maggior lena e tenacia, augurando buon Primo Maggio ai corrispondenti, ai collaboratori, ai comitati locali, ai soci tutti.

Director

Pare incredibile che ad onta di quanto noi si va scrivendo e predicando da anni e anni, e ad onta dei soprusi e delle truffe a cui ogni anno vanno soggetti centinaia di fornaciaci, ve ne siano ancora tra essi di quelli che lavorano — come si suol dire — a merito oppure senza una riga di contratto che indichi i patti convenuti. Vi sono dei fornaciaci che nutrono una fiducia illimitata nel loro capo anche se lo conoscono per la prima volta. Questa stolta credulità la pagano spesso a caro prezzo, eppure ogni anno vi sono sempre degli imbecilli che si prestano a farsi tosare.

Quando si ravvederanno i fornaciaci? Al termine della campagna quando si vedono defraudare il salario senza poter rimediare, quando si vedono modificare i patti convenuti verbalmente, urlano, strepitano, minacciano ma allora è inutile, allora ha ragione .... chi ha il denaro in tasca, cioè l'imprenditore.

Occorre dunque che i fornaciaci provvedano in tempo a tutelare i propri interessi e coloro che sono muniti del nostro libretto vi facciano segnare gli accounti e per lo meno il salario convenuto e la durata del lavoro. Tale scritturazione deve esser fatta subito, perché più si aspetta e meno probabilità c'è di ottenerla.

Daltronde gli imprenditori onesti non dovrebbero avere nessuna difficoltà a sottoscrivere quanto promettono; perciò maggior ragione per gli operai di diffidare di coloro che tali indicazioni promettono di segnare in avvenire con la scusa di non poter farlo al momento per mancanza di tempo. Occorre inoltre che sul medesimo libretto sia segnato settimanalmente il formaggio avuto eventualmente in più di quello stabilito e le giornate perdute.

Tutto questo è assolutamente indispensabile per poter far valere i propri diritti in caso di bisogno dinanzi ai giudici, e gli operai, finché non sapranno (e sarebbe ora che lo sapessero) farsi pagare settimanalmente o quindicinalmente devono esigerlo a qualunque costo.

### Ai Fuochisti

C'è nella classe dei fornaciaci una speciale categoria che per le sue condizioni di lavoro dovrebbe essere la più intelligente e relativamente la più avanzata. Alludo ai fuochisti i quali nelle lunghe ore di veglia notturna ed anche in parecchie ore del giorno avrebbero modo di leggere, d'istruirsi, di meditare, di accorgersi delle ingiustizie che gravano sui fornaciaci e di comprendere il modo di farle gradatamente sparire.

Veramente molti fuochisti leggono volentieri qualche giornale o qualche libro (magari *Le mille e una notte*) discutono anche volentieri sugli avvenimenti del giorno o magari anche di organizzazione.

Costoro dunque potrebbero per la loro intelligenza e dovrebbero per le condizioni loro create in questi ultimi anni, essere i pionieri del movimento dei fornaciaci; invece fatte poche eccezioni sono i codini quando non sono i nemici.

Molti di essi si credono ancora — come in passato — la parte privilegiata della classe e per le confidenze che loro fanno certi imprenditori o per qualche bicchiere di birra, si fanno tirapiedi dei medesimi spesso danneggiando i loro fratelli e compagni di lavoro, ostacolando in ogni modo il progresso dell'organizzazione.

Altri invece più onesti, riconoscono i benefici generali apportati dalle federazioni di mestiere ma, parte si lagnano di dover tutt'ora lavorare 17 ore su 24 e parte dubitano di non

riuscire a migliorare le loro condizioni o temono di venir licenziati.

La prima osservazione è giustissima giacché l'orario di 12 ore attuato quasi in generale per i mattonai, resta un pio desiderio per i fuochisti i quali in compenso aumentarono di pochi marchi il salario mensile. Tutto ciò è vero; è incontestabile; ma di chi la colpa? Dell'organizzazione? Di quale? Sono organizzati i fuochisti? Cos'hanno fatto essi per ridur l'orario? O non furono loro stessi che tremando dinanzi agli imprenditori come pulcini bagnati accettarono di continuare a sgobbar come in passato quando i mattonai riducevano l'orario?

Dunque se i fuochisti oggi si trovano in condizioni inferiori devono dire semplicemente... *mea culpa*.

Quanto ai dubbi ed ai timori degli altri poi, basterebbe solo pensarci che con l'orario di 12 ore, troverebbero occupazione in numero doppio per accorgersi che sono ingiustificati. Questo programma è semplice, breve ed attraente, tutti lo capiscono e con un po' di propaganda e di coscienza nessun fuochista, anche se ora è costretto a far altri mestieri, tradirebbe la causa della propria classe. Gli imprenditori da parte loro non potrebbero a lungo far fuoco soli (quelli che son capaci) per cui la vittoria non potrebbe mancare. Occorre però una buona preparazione, bisogna anzitutto che la maggioranza dei fuochisti acquisti la vera coscienza della lotta di classe, che sia strettamente solidale, disposta a tutto e che abbia alle spalle una federazione potente per numero dei soci e per mezzi.

Questo purtroppo non si ottiene da oggi a domani, la coscienza bisogna formarla un po' alla volta e per usufruire in caso di bisogno dei fondi delle federazioni di mestiere bisogna essere almeno in parte organizzati da qualche tempo.

All'opera dunque o fuochisti, la vostra redenzione deve essere opera vostra; con un po' di buona volontà tutto si ottiene.

Lasciate che gli imprenditori se la sbrighino da per loro; gli operai coscienti e virili possono vendere il loro lavoro, non mai il loro pensiero, la loro dignità, la loro coscienza. Affratellatevi coi compagni di lavoro; diffondete l'idea dell'organizzazione e se siete in Germania aderite al *Fabrikarbeiterband* e se in Austria all'*Union dei Ziegeleiarbeiter*.

Fuochisti, avanti! i fornaciaci tutti attendono molto da voi.

### I versamenti delle sezioni dell'Unione Fornaciaci

Riporto. L. 80.20  
S. Giorgio N. (A. Venturini) . . . 6.—  
Rivignano (L. Pelutti) . . . 15.—  
Totale L. 101.20

Anno di lutto per la nostra istituzione; la Parca inesorabile miete senza posa fra i nostri collaboratori più buoni ed intelligenti, dopo il maestro G. Della Puppa, dopo Pietro Antonio Topazzini, è la volta del

### Maestro BASILIO LIMENA

Segretario della Sezione di Ronchis.

Sin dai primi tempi del Segretariato con grande amore cercò diffonderne la conoscenza fra gli emigranti ed era anche riuscito a fondare una florida sezione.

Amato e stimato da tutti lascia larga eredità d'affetti in quanti hanno avuto il bene di conoscerlo; il Segretariato sente di aver perduto una delle sue migliori e fattive energie.

### Segretariato e Cooperativa Carnica

Tutti coloro che posseggono due azioni della *Cooperativa di Consumo Carnica*, sono iscritti senza alcuna spesa e per sempre al Segretariato come *soci permanenti* e con diritto all'*Emigrante*.



## Segretariato dell'Emigrazione di Belluno

### Un altro Primo Maggio!

Come fugge veloce il tempo e come a rilento vanno i lavoratori alla conquista dei loro diritti!

#### Un altro Primo Maggio!

Gite, bicchierate, sbandieramenti, paroloni e grandi propositi di una più intensa, viva, continua attività, materializzata di fede e di volontà, rivolta tutta al miglioramento proprio e degli altri, per un più giusto, per un migliore avvenire.

Domani, chi si ricorda di tanti bei propositi? Pochi, purtroppo. Gli altri, la maggioranza, seguono come prima a tirar la carretta per sbarcare il lunario alla meglio, o alla peggio, senza pensare nemmeno a mantenere la millesima parte di quello che, in un momento di... spensieratezza, si sono ripromessi di fare.

Eppure, a ciascuno nella sua sfera d'azione riuscirebbe facile, con un po' di buona volontà, di portare un contributo prezioso alla causa operaia. La vita di tutti i giorni dà modo di seguire certe linee di condotta, al confronto di certe altre, che se fossero da tutti osservate, cambierebbero un po' alla volta la fisionomia a molte cose.

Se gli operai, in genere, avessero più voglia di istruirsi, leggendo o frequentando, se possibile, le scuole serali, che di andare a rovinarsi l'organismo e la borsa all'osteria, non sarebbero meglio attuati i grandi proponimenti del Primo Maggio?

Se gli emigranti, con la stessa costanza e fermezza con cui i galantuomini si astengono dal rubare, praticassero sempre e ovunque il principio della solidarietà coi loro compagni dei paesi dove si recano a lavorare, e mai, a nessun patto, si adattassero a lavorare sotto tariffa, a fare i crumiri, a rompere gli scioperi, non sarebbero più coerenti con gli applausi prodigati entusiasticamente all'oratore del Primo Maggio?

Se i lavoratori che non sono iscritti nelle liste elettorali avessero cura di farsi inscrivere, ed esercitassero con coscienza il loro diritto al momento opportuno, anziché astenersi, colla scusa che vinca quello o quell'altro, sono tutti magnoni, non sarebbe meglio giustificato il garofano rosso sfoggiato all'occhiello il Primo di Maggio?

E la spilletta col ritratto di Turati non esulterebbe se colui che la porta, abbandonate le parolone roboanti e il disgustoso quanto inutile turpiloquio, facesse seriamente e tranquillamente il suo dovere di operaio cosciente e di buon cittadino?

— Ma certamente! Ma di sicuro! risponderanno tutti coloro che ci leggono.

— Benone — aggiungiamo noi. — E speriamo che del vostro consentimento ci diate prova... dopo il Primo Maggio!

## SCUOLE PER GLI EMIGRANTI

Diamo qui la Relazione del Maestro Domenico Ronchi sul corso invernale per gli emigranti svolto a Falcade:

«Secondo il manifesto del Segretariato la Scuola suddetta avrebbe dovuto essere aperta il 27 dicembre 1908 ma non avendo il Comune ancora messo in pronto la stanza ed avendo anzi voluto provvederla di regolari banchi anziché di tavole provvisorie si dovette attendere fino al giovedì 14 gennaio 1909 per l'apertura. In tale frattempo con apposite lettere non si mancò di sollecitare il Sindaco a provvedere senza indugio. Le lezioni si fecero sempre il giovedì dalle ore 14 alle 17 e la domenica dalle ore 9 alle 12 tranne tre settimane nelle quali scadeva una festa oltre la domenica e allora per comodità degli emigranti furono fatte nei giorni festivi anziché di giovedì.

Gli iscritti furono 64, i frequentanti dai 50 ai 60 nei due mesi di

gennaio e febbraio e di 40 nel mese di marzo nel quale andarono man mano scemando secondo che ripartivano per l'estero. In causa della straordinaria neve e in grazia dei consigli del Segretariato che invitava a ritardare la partenza, poté essere tenuta aperta tutto il marzo e chiusa il 28 stesso. Nessuna lagnanza circa l'ordine e la disciplina che furono ottimi, più che lodevole la frequenza che andò sempre aumentando tutto il gennaio e parte del febbraio e buona disposizione di apprendere.

Il programma svolto con la scorta di quello della Commissione del Segretariato fu il seguente:

### Lingua italiana

Dei passaporti per l'estero e disposizioni legislative e regolamenti in proposito. — Altri documenti d'identificazione. — I servizi della leva e dello stato civile all'estero. Documenti per chiedere l'esenzione dalla 1 e della 2. categoria in caso di diritto, per contrarre matrimonio ecc. Riduzioni ferroviarie ai viaggiatori in comitiva e modo di ottenerle. Elezioni ed elettorato. Liste elettorali. Modalità per chiedere l'iscrizione. Elettori amministrativi politici e camerali. Il Comune. La Provincia. Lo Stato. Forme di governo. Potere legislativo. Esecutivo. Giudiziario. Assistenza agli emigranti. Segretariati e Commissariato dell'emigrazione: Il Fondo e il Consiglio dell'Emigrazione. Infortuni sul lavoro. Malattie: Morti. Indennità relative e pratiche e atti per ottenerle. Leggi sulla Cassa di Previdenza. Sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Sul riposo settimanale e notturno: Malattia. Pellagra. Alcolismo. Contabilità Bilancio della famiglia. Delle Società. Dei Comuni e di altri Enti morali. Uso della Carta bollata. Le casse di risparmio. Vaglia postali e telegrafici. Lettere assicurate. Imposte dirette e indirette. Disposizioni più importanti della Legge Com. e Prov. Esempi pratici sul modo di scrivere un'istanza, una domanda di iscrizione nelle liste elettorali, la domanda per ottenere la fedina penale ed altri atti. Quietanze ecc.

### Geografia

Italia, Austria, Svizzera, Germania, Francia, Stati Uniti d'America. Forme di Governo, lingua, costumi e altre notizie interessanti per l'emigrazione. Monete e cambi. Vie di comunicazione.

### Aritmetica

#### e Geometria

Le quattro operazioni aritmetiche coi numeri interi e decimali. Casi delle moltiplicazione e della divisione. Relazione fra sottrazione e divisione. Fra addizione e moltiplicazione. Sistema metrico decimale. Riduzione di quantità in relativi valori. Moltiplicare e dividere per 10, per 100 e per 1000. Pesi specifici dei principali corpi ed esercizi attinenti. Linee rette, miste, curve, spezzate, oblique, perpendicolari, orizzontali. Quadrato, rettangolo, triangolo. Loro superficie. Equivalenze dei triangoli e dei parallelogrammi. Trapezio. Trasformazione dei trapezi in rettangoli equivalenti. Rombo. Romboide. Quadrilatero irregolare. Poligoni e diversi modi di loro misurazione. Circolo. Metro lineare. Quadrato e cubo. Misurazione cubiche. Cubo. Parallelepipedo. Prisma. Piramide. Cono. Cilindro. Tronco di piramide. Tronco di cono. Misurazione pratica dei muri della scuola. Esempi di escavazione delle fondamenta su terreno irregolare rispetto al volume ai prezzi ed alla difficoltà del lavoro. Esempi pratici alla lavagna in risposta a varie osservazioni e interrogazioni degli alunni.

### Disegno

Il disegno fu sempre applicato alla

geometria e seguì passo passo con essa. Oltre a tutte le figure geometriche anzidette si fece: doppio e quadruplo di un quadrato costruiti sulle sue diagonali. Iscrizioni di poligoni nel circolo. Costruzione dei solidi geometrici a mezzo del punto di vista e di distanza. Scala dei disegni. Spiegazioni pratiche ed esempi su questo proposito. Superficie del circolo per mezzo dei gradi e della lunghezza cognite degli archi. Modo di leggere ed interpretare un disegno.

Tale il programma svolto. Circa il profitto non si ebbe tempo di verificare se abbia corrisposto alla fatica e alla buona volontà impiegata.

Tutte le lezioni furono fatte mediante accurata preparazione perché trattandosi di adulti e di pratici della vita le inesattezze, che non vanno mai bene, avrebbero fatto perdere l'amore per la scuola. Ad onor del vero debbo poi manifestare che tutti anche i non frequentanti lodarono il Segretariato per l'utile iniziativa che riempì una grave lacuna lasciata dal Governo e dai Comuni che troppo a rilento vanno nell'opera istruttiva e soprattutto educativa che sola potrà dare alla Patria, ai Comuni e alle famiglie quei cittadini buoni, coscienti e operosi dei quali tanto abbisognano, e manifestarono il desiderio che di iniziativa propria cono senza aiuti, il Segretariato riesca a moltiplicare tali Scuole indubbiamente benefiche.

Dal canto mio accettai l'incarico più che altro per dovere di coscienza come insegnante e come cittadino e con tale spirito di dovere iniziai e feci le mie lezioni. Grazie all'onore. Commissione per l'incarico conferitomi. Feci quanto mi fu possibile per adempierlo degnamente non risparmiando né tempo, né fatica, né buona volontà.

Falcade, 16 Aprile 1909.

firmato: Maestro Domenico Ronchi.

## SEZIONE INFORTUNI

Fra varie liquidazioni di indennità recentemente ottenute, ricordiamo quella per Antonio Stragà di Longarone, in seguito a transazione colla Cassa Nazionale.

Per le nostre pratiche, la Cassa ha liquidato una indennità permanente doppia di quella prima assegnatagli.

## RICERCHE

E' vivamente ricercato l'operaio Deotto Pasquale di Giacomo di Verzegnis (Udine). Le ultime sue notizie sono di 9 mesi fa e provenivano da Sprockövel presso Schwelm (Vestfalia), le altre lettere precedenti erano datate da Nieder Stüler. Scrivere al Segretariato.

Chi avesse notizie di Salvador Pietro di Pietro da Sedegliano (Udine) che lavorava l'anno scorso a Ilzbach b. Pieren (Saar) è pregato a comunicarle a Venier Pietro, Gradisca di Sedegliano (Udine).

Chi sapesse ove si trova Del Missier Floreano fu Luigi di Forni di Sotto è pregato a darne notizia a Sala Giuseppe Forni di Sotto (Udine).

Si crede che detto Del Missier si trovi in Svizzera nel Canton Zurigo.

Sono pure ricercati:

1. De Monte Francesco di Avosacco (Arta) che dovrebbe trovarsi in Ramenia.
  2. Saltafossi Giordano muratore di Salt (Artegnà) ultimamente in Austria (Innsbruck).
  3. Fantina Antonio di Peonis (Udine) che deve essere nel Canada.
  4. Corradini Osvaldo fu Giovanni di Bagnarola (Sesto al Beghena).
  5. Di Santolo Pietro muratore di Peonis (Trasaghis), di cui dal 1903 non si hanno più notizie. Allora si trovava a Basilea.
  6. Petoello Alfredo di Giuseppe di Ragogna che deve trovarsi negli Stati Uniti.
  7. Di Santolo Giovanni fu Giovanni di Peonis. Nel 1902 lavorava in Egitto alla costruzione del grande bacino del Nilo.
- Inviare notizie direttamente al Segretariato.

## Emigrazione agli Stati Uniti

Ecco l'avviso pubblicato dal nostro Segretariato in tutta la provincia:

### “ Emigranti, non andate agli Stati Uniti! „

Nei primi tre mesi del corrente anno sono partiti per gli Stati Uniti oltre 100,000 italiani, numero di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro anno precedente.

Giungono d'altra parte dalla Confederazione americana notizie continue di una sensibile sovrabbondanza della mano d'opera in confronto agli attuali bisogni, sicché molti di coloro che già si sono recati colà si trovano disoccupati e in tristi condizioni; e neppure si prevede una prossima generale ripresa dei lavori.

Si sconsigliano quindi vivamente gli emigranti dal recarsi ora in gran numero agli Stati Uniti, ove aggraverebbero le condizioni di quelli che già vi si trovano, esponendosi essi stessi a grave danno.

Poiché molti sono gli operai, già emigrati in Germania e in altri Stati d'Europa, i quali, per le tristi condizioni di lavoro del paese d'immigrazione passano agli Stati Uniti e poiché non vi è la possibilità di far giungere ad essi direttamente la nostra voce, ognuno che legge il presente avviso e che abbia parenti od amici emigrati è invitato a partecipare loro senza indugio il contenuto di questo manifesto. Per gli emigranti in Europa che si trovano in queste condizioni è, senza dubbio, da preferirsi il rimpatrio all'emigrazione oltre Oceano.

## Guida della Germania e dell'Austria

Le nuove edizioni delle Guide della Germania e dell'Austria sono pronte. Esse sono state notevolmente accresciute e migliorate: contengono preziosi consigli, una bella collezione di indirizzi di organizzazioni e istituzioni operaie riguardanti gli emigranti, le disposizioni fondamentali delle leggi sociali e di quelle regolanti il contratto di lavoro ecc. In piccola mole esse costituiscono il più comodo e semplice consigliere onde regolarsi a seconda delle varie contingenze.

Ogni guida costa lire 0.10. I corrispondenti che ne desiderano in deposito ci scrivano. Le Sezioni devono pagarne l'importo anticipato.

## Quante volte dobbiamo ripetere?

Che per avere il bollettino all'estero bisogna inviarmi l'indirizzo preciso, e l'importo delle spese postali o con vaglia o in francobolli in ragione di L. 0.05 ogni numero. A questo proposito ricordiamo che non si fa più credito perchè l'anno scorso molti che promisero di pagare i bolli al loro ritorno non si fecero più vivi.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale

## Un Ufficio che legge migliaia di giornali

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessi, è citato dalla stampa; potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quali di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico ecc. ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'Eco della Stampa - Milano, che nel 1901 fu fondata apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo.

Questo ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità di ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli; con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a forfait, per un anno, un semestre ed un trimestre.